

MiniBook - Poesia

LA LIRA



Il canto della sirena



Il canto della sirena

"Mi trovavo sulla mia scialuppa dopo il naufragio. Ero stanco, ferito e disperato. Fu allora che vidi un'ombra nell'acqua. Quella figura aveva un busto umano e i capelli color smeraldo.

La nebbia fitta confondeva la mia vista e non riuscivo a scorgere le gambe di quella che mi sembrava essere una bellissima ragazza.

Vidi guizzare la coda di un pesce luminoso a lato di prua... Vidi poi affiorare dall'acqua il volto di una donna. I suoi occhi brillavano illuminati dalla luce della luna. Li fissai intensamente mentre quella creatura mi accarezzò una guancia.

Mi afferrò e mi trascinò lentamente nel mare nero. La seguivo ipnotizzato dai suoi occhi, ma non mi mancava il respiro. Mi sorrideva e mi donò un rosso corallo.

Il suo nome era Serena ed ogni suo gesto era calmo e misurato e il suo respiro pareva il respiro del mare.

Mi parlò di tutte le conchiglie che aveva visto, di tutti i naufraghi che aveva salvato e di tutti i malvagi che aveva sbranato.

"Ed io Serena? Sono malvagio? Mi ucciderai?"

Mi sorrise e disse: "Presto lo scoprirai...Ti salverai solo se canterai"

Un pescatore di perle

LA VEDI NUOTAR NELLA BIANCA SCIA
OR SOCCHIUDI GLI OCCHI, ARRIVA, LO SAI!
SORRIDI PRIMA CHE TI PORTI VIA!

"La vedi nuotar nella bianca scia...
Or socchiudi gli occhi, arriva, lo sai!
Sorridi prima che ti porti via!

Sarà la fine per chi cerca guai!
Quella veste marina verde e scura
vedrai se ansiosa l'attenderai".

Sussurravo alla mia bella bambina,
favole sul finir della giornata,
racconti di quand'era piccolina.

Or quella sirena l'ho ritrovata.
Sorrìdeva contenta e corallina
con una collana tutta dorata.

Sulla corrente sdraiata supina,
quella dolce creatura molto amata,
al galeone si fece vicina.

Nella tempesta dall'acqua tagliata,
su e giù il vento traeva le vele,
ma lei rideva d'azzurro velata.

La sera sul molo, fra le candele,
sussurravano i pescator di perle
che il mar premia sempre chi gli è fedele

Prima d'aprir vele e riempir le gerle,
s'osservi nell'acqua umana natura...
se sirena appare attenti alle sberle!

Chi d'azzurra quiete non ha cura
sfida i flutti dalla forza infinita
e naufrago vedrà burrasca e arsura.

Voi che ascoltate, salvate la vita
e offrite il vostro sorriso all'ondina,
rugiada per l'anima rifiorita.

Or la dolce distesa s'avvicina,
Napoli brilla e la sabbia biancheggia
in mezzo al profumo della marina.

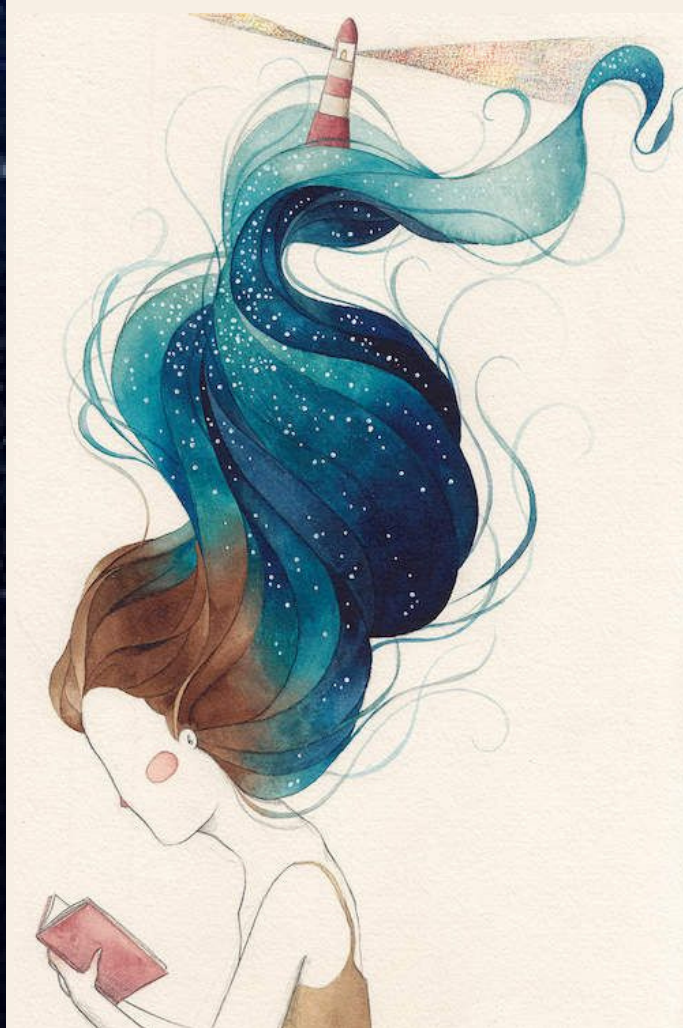
Ci arrivai per la sirena che ondeggia.
A lato di prua c'era bellezza
e mi guidò nell'onda che gorgheggia.

Sul suo volto c'era lieve tristezza,
ma nell'anima profonda che scorre,
un dolce respiro di gentilezza.



Per questo spero in colei che soccorre.
"Adesso voglio svelarti un segreto",
mi disse nuotando verso la torre.

"Affinché il tuo cuor sia sempre lieto
devi cantar dolci suoni e canzoni.
Della gioia sia questo l'amuleto".





Un ringraziamento particolare a
Luterotti Elisa
Scaroni Giorgia